Al ministero si discuterà anche delle responsabilità sulla mancata protezione al consulente assassinato

# Biagi, la procura ordina perquisizioni in Veneto

## Il Viminale decide le nuove direttive sulle scorte e le sanzioni

una ipotesi di associazione sovversiva in qualche modo collegata all' assassinio del professore bolognese consulente del Ministero del Welfare.Per questo il sostituto procuratore Paolo Giovagnoli, il 19 luglio, ha firmato una serie di perquisizioni, una quindicina con-centrate tra la l' Emilia- Romagna e il Veneto, alla ricerca di qualche elemento utile per confermare l' ipotesi dell' associazione terroristica. Perquisizioni compiute tra ieri ed oggi nell' ambito di un procedi-mento contro ignoti, e quindi fatte a persone che non sono indaga-

In Veneto le perquisizioni hanno interessato Padova (tre) e Venezia (due). I padovani che hanno ricevuto la visita della Digos sono di un' età compresa tra i 36 e i 45 anni e vengono considerati come esponenti della sinistra estrema. Č.L.,coinvolto in passato nelle indagini su Autonomia Operaia, ha subito una perquisizione nella sua casa di Padova, in quella di Milano, dove lavora in una cooperativa editoriale, e nell' alloggio dove sta trascorrendo le vacanze, nel Sud Italia; gli altri due, D.B., operaio in una fabbrica metalmeccanica, e R.S,insegnante elementare, si considerano comunisti e sono impegnati nel mondo del lavo-

Sono stati sequestrati computer, cd, cd-rom, schede telefoniche e pubblicazioni varie, tra cui un manuale scaricato da Internet sulla tecnica delle intercettazioni telefoniche, un manuale organiz-

BOLOGNA Gli inquirenti bolognesi che indagano sull' omicidio di Marco Biagi cercano elementi per artivo dei Comitati di appoggio per la resistenza comunista, un volantino intitolato «un passo oltre il Carc»,una copia del Patto per l' Italia, una nota sul Libro Bianco, una copia di un articolo di giornale sulla vicenda D'Antona, foto dei prigionieri a Guantanamo, a Cuba. I tre padovani,tramite il loro legale, hanno definito l' iniziativa della magistratura bolognese «un atto persecutorio». «Le perquisizioni sono state eseguite in base a un provvedimento molto generico», spiega l'avvocatessa bolognese Desi Bruno, «in cui peraltro non c'è alcun riferimento all'omicidio Biagi»

A Bologna una perquisizione stata fatta ad un militante di Rifondazione comunista. «Questo nuovo attivismo della polizia ha commentato la Federazione Prc di Bologna - nasce dai conflitti tra apparati che cercano di tutelarsi nel momento in cui si squar-ciano veli sugli affari della mancata concessione della scorta. A farne le spese come al solito sono ignari computer che vengono sballottati alla ricerca di chissà che». Per il verde Filippo Boriani «torna la volontà di cercare il mostro a sinistra per coprire il terrorismo di stato e una colpevole mancanza di protezione a Marco Biagi». Una serie di perquisizioni simili a quelle disposte nelle ultime ore dalla Procura di Bologna erano già state fatte all' alba del 7 maggio. Digos e Carabinieri eseguirono 18 perquisizioni a Bologna, a Milano (una) e in una piccola città del centro-sud (una).

Le perquisizioni vennero fatte alla ricerca di documenti, volanti-

#### Le Br: «Non sono nostri i volantini»

VARESE Un nuovo messaggio firmato dalle Brigate Rosse è giunto alla posta elettronica di Rete 55, televisione del Varesotto con sede a Gornate Olona. Questo il testo: «Intendiamo comunicare che i messaggi a supporto cartaceo recentemente recapitati a varie aziende intestati alle Br non ci appartengono. Accettiamo il messaggio dei gruppi Nta, e li invitiamo all'azione» Il direttore, Gianluigi Paragone, ha aperto il messaggio - datato lunedì 22 luglio - ieri pomeriggio, intorno alle 13. Il testo è proveniente da un provider russo, la firma Brigate Rosse-Partito Comunista Combattente.

Il primo messaggio firmato Br era stato recapitato, sempre via e-mail, a Rete 55 il 4 luglio scorso. Su questo

episodio sta indagando la procura di Varese (l'inchiesta è affidata al sostituto procuratore Francesco Paganini) con la consulenza della polizia informatica di Milano: nel messaggio erano indicate minacce all'ex ministro dell'Interno Claudio Scajola e al direttore del Tg4 Emilio

Per quanto riguarda invece il messaggio di ieri, il direttore dell'emittente ha chiamato immediatamente la polizia di Varese per segnalare l'accaduto. «Rispetto al messaggio precedente - ha dichiarato Gianluigi Paragone - in questo scritto compaiono elementi più concreti. Può essere, insomma, qualcosa di più serio. La volta precedente pensavo a uno scherzo di cattivo gusto. Forse di scherzo potrebbe non trattarsi».

ni e altro in qualche modo collegabili agli ambienti dell' eversione. Nel decreto di perquisizione si faceva riferimento a documenti, frammenti o appunti attinenti l' omicidio di Marco Biagi e a cose pertinenti ai reati. Anche allora venne sequestrato materiale cartaceo e informatico, che però non portò a grandi sviluppi delle inda-

I Carc, come i Nuclei territoriali antimperialisti (Nta), vengono da più parti indicati come organizzazioni che - sono parole della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo e le stragi «si richiamavano all'esperienza fi-

nale dell'ex ala militarista delle Br». Questi gruppi non agivano in clandestinità, ma a loro sarebbe riferibile «una copiosa produzione documentale caratterizzata da elementi di coincidenza allarmante con i programmi dei grup-pi più occulti, che chiaramente si ponevano alla metà degli anni Novanta in continuità oggettiva con l'esperienza finale delle Brigate Rosse». L'omicidio di Massimo D'Antona (20 maggio '98), consulente del ministro del Lavoro Antonio Bassolino, fu definito a suo tempo un episodio non isolato in considerazione di attentati minori, firmati da organizzazioni diver-

se dalle Br, che lo avevano prece-

La scorta per Marco Biagi fu attivata dopo il 6 luglio 2000, giorno in cui il Npr (Nucleo proletario per la rivoluzione) fece trovare una bomba davanti a una sede della Cisl milanese. Lo stesso Biagi, assassinato dalle Brigate Rosse il 19 marzo scorso, in una delle lettere inviate ai responsabili della questura per chiedere che gli fosse restituita la protezione revocatagli nel settembre 2001, citava documenti dei Nta che individuavano nel modello Zanussi, la società con cui Biagi stava collaborando, un bersaglio da colpire. gi.ma.

Il luogo dell'attentato al professor Marco

Sabbadini



L'antiterrorismo non risponde

Disastro di Linate

È stato errore umano

e una serie di equivoci

Un errore umano, quello del pilota del Cessna; una serie di equivoci nelle comunicazioni terra-bordo-terra; una segnaletica non conforme agli standard internazionali. Il tutto in condizioni di scarsissima visibilità, appena 50 metri. È questa la

determinato la collisione sulla pista di Milano Linate tra l'Md 87 della compagnia scandinava Sas e

del Cessna tedesco, che ha causato la morte di 118 persone. Un bilancio, questo, che poteva essere ben più tragico se il pilota dell'MD 87, in soli 12

secondi, non avesse effettuato una manovra che gli

ha consentito di non andare a schiantarsi contro il parcheggio e l'edificio dell'aerostazione. È questo

quanto emerge dalla seconda relazione d'inchiesta

condotta dall'agenzia nazionale per la sicurezza del

delle analisi e della documentazione disponibile fino

volo sull'incidente dell'8 ottobre. «A conclusione

ad ora - si legge nelle conclusioni della relazione -

nelle grandi aree del fattore umano e del fattore

ambientale, mentre si ritiene di poter escludere il

fattore tecnico perché, ad oggi, non risultano

evidenze di avarie o malfunzionamenti».

Inchiesta sul  $G_8$ 

fino ad ora si può ragionevolmente affermare che le

cause dell'incidente siano principalmente collocabili

catena perversa di eventi che l'8 ottobre ha

Si è avvalso della facoltà di non rispondere l'attuale comandante dell'antiterrorismo Gianni Luperi, indagato per concorso in lesioni, falso e calunnia nell'ambito dell'inchiesta sull'irruzione alla scuola Diaz la notte tra il 21 e il 22 luglio dell'anno scorso. Luperi era stato convocato ieri per essere interrogato dal pm Enrico Zucca ed è uscito dall'ufficio del magistrato intorno alle 13.45 accompagnato dai legali Claudio Di Bugno ed Enrico Mazzaduro del Foro di Lucca. Luperi non ha voluto commentare la decisione di non rispondere.

Sanità

#### Sirchia ritira il decreto sui medici

«Il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha ritirato in Conferenza Stato-Regioni, lo schema del disegno di legge sul riordino del rapporto di lavoro dei medici del servizio sanitario nazionale, per consentire approfondimenti e modifiche». Lo ha detto, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni lasciando la Conferenza Stato-regioni. Alla riunione la Conferenza dei presidenti delle Regioni si era presentata con due pareri differenziati sul provvedimento. L'Anaao Assomed ha accolto con «cauta soddisfazione» la decisione del Ministro della salute «di ritirare o comunque di riesaminare il disegno di legge sul rapporto di lavoro dei medici» in Conferenza Stato-Regioni. «Questo infatti significa - afferma il Segretario Nazionale Serafino Zucchelli - che i pericoli legati alle ambiguità contenute nel testo e da noi sempre denunciate, hanno prevalso sulla volontà oltranzista del Ministro di far passare una riforma a tutti i costi». «Continuiamo ad esprimere preoccupazione - continua l'Anaao - per il destino dell'indennità di esclusività di rapporto dal momento che le Regioni tutte, sia quelle appartenenti all'area della maggioranza che a quella dell'opposizione, hanno chiesto a chiare lettere che tutti gli oneri derivanti dall'eventuale applicazione della legge vengano posti a carico dello Stato e non, quindi, delle Regioni».

Ancora paura a Treviso dopo la «bomba» nel barattolo di Nutella

### Unabomber: indagato uno studente La procura conferma, poi smentisce

TREVISO «Sono state effettuate perquisizioni ed esiste un indagato sulla vicenda Unabomber». Così una fonte della Questura di Treviso ha confermato ieri nel pomeriggio l'esistenza di una pista concreta per le indagini sul misterioso terrorista che da anni colpisce nel Nord-est. La fonte non ha smentito il dettaglio dell'età dell'indagato, che secondo le indiscrezioni trapelate in mattinata dovrebbe avere 35 anni, nè il fatto che si tratti di persona ancora legata ad ambienti universitari. Bocche cucite però, su tutto il resto. «Ci sono di mezzo tre uffici investigativi e tre procure», ha spiegato la fonte, riferendosi a Venezia ed a Pordenone. «Non siamo autorizzati a parlare anche per altri», ha aggiunto, sottolineando la delicatezza dell'inchiesta. Secondo indiscrezioni emerse dagli ambienti inquirenti, inoltre, in casa dell'indagato sarebbe stato trovato dell'esplosivo. A suo carico risulterebbero anche altri elementi di qualche rilevanza.

La notizia che la polizia la procura aveva indagato uno studente di 35 anni, era filtrata nel pomeriggio di ieri e poi smentita. Al misterioso terrorista vengono attribuiti 16 attentati, tutti effettuati tra Veneto e Friuli, in luoghi pubblici: supermercati, spiagge, chiese e cimiteri. L'ultimo caso si è verificato tre giorni fa, quando un vasetto di Nutella acquistato nell'ipermercato di Porcia (Pd), è esploso nell'appartamento della donna che l'aveva acquistato.

Il volo proveniva da Dusseldorff e trasportava 348 persone

#### Aereo finisce fuori pista a Catania Panico, ma nessuno è rimasto ferito

uscito fuori pista nello scalo Fontanarossa di Catania. L' aeroporto è stato chiuso al traffico e i voli vengono dirottati sugli scali di Palermo e Reggio Calabria. Secondo una prima ricostruzione, una ruota del sua fidanzata, Alenja Bortolotto. «Era possessiva. In quel momento carrello è uscita fuori pista, quando ormai l' aereo aveva concluso la fase di atterraggio ed era in prossimità della bretella di uscita. L' incidente ha provocato un rotazione dell' Airbus, che si è posto trasversalmente rispetto alla pista. A bordo non si sono registrate scene di panico, anche perché ormai la velocità era ridotta. I passeggeri hanno abbandonato l' aeromobile senza utilizzare le uscite di emergenza. L' aereo, un charter proveniente dalla Germania, è stato quindi preso a rimorchio da alcuni trattori e trainato nella zona degli hangar, per essere controllato dai tecnici. L'aereo, proveniente da Dusseldorff, trasportava 348 persone, compreso l'equipaggio. Fonti aeroportuali hanno precisato che lo scalo di Fontanarossa non è mai stato «tecnicamente» chiuso e che i voli sono rimasti in stand by, in attesa di atterrare o decollare, per circa mezz' ora. Le stesse fonti hanno definito l' incidente «di scarsa rilevanza», sostenendo che non ha influito sul traffico aereo. I passeggeri non si sarebbero accorti del «fuori pista», e sono scesi regolarmente attraverso le scalette.

Il gip deciderà oggi se concedere la perizia psichiatrica

## Delitto di Milano, Jucker spiega «Lei era possessiva, così l'ho uccisa»

CATANIA Un aereo della Lufthansa, durante la fase di atterraggio è | MILANO Entro due giorni il Gip di Milano, Piero Gamacchio, dovrà mi dovevo liberare di lei. Mi minacciava. Mi voleva tutto per se». Comincia così il racconto di Ruggero Jucker agli psicologi e davanti agli investigatori. «Era possessiva. E proprio quella sera mi raccontò che sua madre aveva sognato che lei, Alenja, era incinta. Lei mi amava profondamente. Jo invece l'amavo solamente per quanto ritenevo fosse giusto fare», ha raccontato Jucker nell'interrogatorio. «Alenja non ha nessuna colpa, non mi ha mai messo di fronte ad alcun aut aut», ha confessato Jucker. gli raccontò che poco tempo prima sua madre aveva sognato che lei

«Però, il fermato ha anche aggiunto che la sera del delitto, Alenja aspettava un figlio da lui», scrive il gip nel documento alla base dell'arresto del giovane imprenditore. Jucker aveva spiegato che la ragazza non aveva accettato di essere stata liquidata con un tipico «ciao bella», «appellativo -si legge nell'ordinanza- che Ruggero utilizzava per qualunque persona con la quale fosse minimamente in

Ogni settimana con 1 Unita Motori Domenica Lunedì Domenica Sabato

# La nuova crema riducente che aiuta a perdere «centimetri di grasso»

È già disponibile nelle Farmacie italiane

I Ricercatori dei Laboratori dello spessore adiposo con Sirky hanno scoperto una nuova crema cosmetica, contenente un reagente biochimico cellulare ad alta biocompatibilità, sottoposta a test d'uso di efficacia e sicurezza e che è stata in grado di favorire la riduzione degli accumuli di grasso corporeo, migliorando l'aspetto estetico dei siti cutanei coinvolti. Dai risultati finali è emerso

Pubblicità

che nei volontari che hanno applicato la crema riducente, massaggiandola su cosce, glutei e ventre, è stata registrata una sensibile riduzione

una effettiva diminuzione in centimetri delle circonferenze delle zone trattate. La società Sirky, titolare della formula e finanziatrice di anni di ricerche, sta distribuendo il prodotto nelle Farmacie Italiane per soddisfare le richieste del preparato, il cui nome è «Adipo Reduction» ed è stato sviluppato in formulazioni diversificate per uomo e per donna, con dosaggi differenziati in base ai diversi stadi di accumulo di grasso corporeo: lieve, moderato, forte.